

sono mai più state adoperate. A me pare che quando si è detto *esente da ogni tassa*, sia inutile aggiungere altro.

Del resto io non intendo di fare obiezioni né opposizione alcuna al disegno di legge, che ora si discute; ma solo desidero un chiarimento, per saper la ragione per la quale si vuole ora adoperare una parola caduta già in disuso.

Miceli, relatore. Chiedo di parlare.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

Miceli, relatore. In seno alla Commissione è stato sollevato il dubbio al quale ha testè accennato l'onorevole Ercole, e si è verificato non essere esatto che sia caduta in disuso la frase *dritto fiscale*, per distinguere ciò che si paga all'erario, e che non ha propriamente la stessa indole delle altre tasse. Infatti quella frase è compresa da tutti: vi ha, per esempio, la tassa del 20 per cento, la quale grava anche sulle tombole di beneficenza; ma oltre a questa vi è qualche altra cosa, che non può considerarsi rigorosamente come una tassa; per esempio, il diritto di bollo sulle cartelle vendute della stessa tombola, e che potrebbe quasi considerarsi come un diritto riconosciuto al fisco.

Ora, per eliminare ogni questione, e per non dare appiglio agli agenti del fisco di discutere e di sofisticare, abbiamo creduto conveniente di abbondare anche di parole, e dire *esente da ogni tassa e da ogni dritto fiscale*.

E ripeto all'onorevole Ercole che non è assolutamente in disuso questa locuzione; anzi è nel linguaggio comune dei finanzieri.

Ministro delle finanze. Io non ho nulla da aggiungere intorno alla questione sollevata dall'onorevole Ercole. Nel leggere l'articolo formulato dalla Commissione, ho pensato che questa avesse voluto distinguere la tassa del 20 per cento sul prezzo che si ricava dalla vendita dei biglietti ed il diritto di bollo di cinque centesimi sopra ogni cartella; e la Commissione, ad esuberanza di cautela, e per maggior chiarezza ha voluto perciò aggiungere le parole *ogni dritto fiscale*.

Sostanzialmente l'esenzione d'ogni tassa importa anche l'esenzione del diritto di bollo di cinque centesimi, come osserva l'onorevole Ercole; ma non nuoce la maggiore ampiezza di locuzione che la Commissione ha usata.

E poichè ho la parola, io mi permetto di fare alla Camera qualche breve dichiarazione in ordine a questo disegno di legge. Allorchè io acconsentii alla presa in considerazione della proposta dell'onorevole Crispi, non intesi d'infirmary la sana regola che, in materia di pubblici tributi, conviene che

l'iniziativa parta sempre dal Governo. Erano allora in corso di studio vari provvedimenti a favore dei danneggiati dalle inondazioni, i quali furono poi presentati alla Camera con due successivi disegni di legge. A questi provvedimenti si collegava la proposta dell'onorevole Crispi, anzi ne faceva anticipatamente parte integrale. Ond'è che io credo che non potrà giammai citarsi l'esempio attuale come un esempio d'iniziativa parlamentare in fatto di esenzione di tributi. La regola che ho rammentato, deve rimanere ferma ed inviolata nella sua integrità. Mi permetta anche la Camera un'altra dichiarazione: io non sono punto amico delle tombole e delle lotterie anche quando sono volte ad uno scopo commendevole, perchè distolgono le popolazioni dalle abitudini morali ed economiche del risparmio, e stimolano la passione del giuoco. Ma se vi è un caso nel quale può essere giustificata l'eccezione che permette la legge per iscopo di pubblica beneficenza, è appunto questo in cui si tratta di venire in soccorso di una grande sventura patita da alcune provincie del regno.

Sarebbe stato preferibile il concedere la medesima somma sotto forma di sussidio, piuttosto che sotto forma di un'eccezione alle leggi finanziarie, e tale era l'intendimento del Governo.

Ciò nondimeno essendosi presentata ormai la proposta di una legge speciale, io l'accetto perchè la stessa solennità di una legge eccezionale conferma il principio in tutta la sua estensione: *exceptio firmat regulam*; e l'accetto ancora perchè non si tratta solo di un sollievo materiale, che si sarebbe concesso egualmente sotto forma di sussidio, ma si tratta principalmente di una manifestazione di affetto e di solidarietà che il Parlamento, rappresentante l'intera nazione, intende di dare in questa occasione a nobili e patriottiche popolazioni, le quali sono state colpite da immane disastro.

Presidente. Nessuno chiedendo di parlare, e non essendovi oratori iscritti, dichiaro chiusa la discussione generale.

(La discussione generale è chiusa.)

Passeremo alla discussione dell'articolo unico, ne do lettura:

“ *Articolo unico.* La tombola per soccorso nazionale ai danneggiati dalle inondazioni nelle provincie lombardo-venete, promossa dal municipio di Roma, sarà esente da ogni tassa e da ogni dritto fiscale. „

Mantellini. Chiedo di parlare.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Mantellini.

Mantellini. In verità neppure io sono d'accordo sulle parole *dritto fiscale*, imperocchè ritengo che